

Il Progetto Interregionale CLIL

Stefano Versari e Angela Palamone

Il quadro normativo delineato dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado italiana del 2010 ha segnato il passaggio della didattica CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) da sperimentazione facoltativamente attuata nell'ambito dell'autonomia didattica a insegnamento curricolare di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera (LS) nel quinto anno dei Licei e degli Istituti Tecnici e negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici.

La promozione della metodologia CLIL è strettamente collegata alle raccomandazioni dell'Unione Europea di coesione sociale e di promozione di una piena e consapevole identità europea, anche attraverso l'apprendimento e l'utilizzo delle lingue straniere. La sua realizzazione richiede una serie di competenze didattiche che non possono essere improvvisate e vanno oltre la conoscenza della materia insegnata. Per questo abbiamo promosso il **Progetto interregionale CLIL**, cofinanziato dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'interno del Piano Interregionale "Europa dell'Istruzione 2010/2011". L'obiettivo è stato quello di creare, in linea con le indicazioni nazionali previste dal nuovo assetto ordinamentale della scuola secondaria di secondo grado, un percorso formativo che possa costituire un modello didattico di riferimento per i docenti delle due regioni coinvolte.

Destinatari dell'azione di formazione sono stati docenti di discipline non linguistiche e docenti di lingua straniera di otto scuole emiliano-romagnole e toscane, individuate in base alla significatività delle esperienze condotte in ambito CLIL. Le scuole sono state scelte su un campione ristretto di istituzioni scolastiche caratterizzate da positive esperienze CLIL e dalla disponibilità a condividere e confrontare le azioni progettate e realizzate. Le attività formative previste dal Progetto sono state realizzate con l'intervento e la supervisione scientifica di esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia e il supporto di 6 docenti tutor che hanno seguito e accompagnato il lavoro dei colleghi coinvolti nella formazione. Il percorso formativo si è realizzato in lezioni frontali e laboratori on-line durante i quali sono stati forniti ai docenti non solo riferimenti teorici ma anche strumenti concreti e la concreta opportunità di sperimentarsi nella produzione di moduli didattici CLIL completi e replicabili.

Questo ha consentito il passaggio, fondamentale, *dal dire al fare*; dalla teoria alla pratica; dalla lettura di testi sul CLIL alla produzione di moduli CLIL. Abbiamo constatato che non tutti gli insegnamenti impartiti in lingua straniera possono definirsi CLIL, così come portare in classe materiale autentico in lingua straniera non significa necessariamente *fare CLIL*. Tutto il materiale utilizzato dagli insegnanti necessita di essere riorganizzato, scomposto, rielaborato prima di essere proposto in classe, operazione - questa - che gli esperti in materia riassumono nel singolare neologismo (che può lasciare perplessi i non addetti ai lavori) "didattizzazione" dei materiali. Lo accogliamo con qualche perplessità filologica e linguistica ma certamente è un termine che "si fa comprendere".

La stretta collaborazione tra gli Uffici Scolastici di Emilia-Romagna e Toscana, e tra questi e i docenti e gli esperti coinvolti nella formazione, ha consentito il confronto e lo scambio, la

condivisione di idee e saperi, realizzando pienamente il comune impegno di dare spazio a nuove metodologie didattiche e a nuovi modelli formativi.

Il risultato di questo lavoro congiunto è stata la produzione, da parte dei docenti partecipanti alla formazione, di moduli didattici CLIL rigorosamente organizzati nelle varie fasi che vanno dalla pianificazione alla gestione; dalla didattizzazione dei materiali alla valutazione. Questi moduli CLIL, raccolti in una pubblicazione multimediale, costituiscono un esempio di documentazione didattica che – per il rigore e l'accuratezza dei contenuti presentati – si auspica possa stimolare nuovi e ulteriori percorsi formativi sul CLIL.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo Progetto, e in modo particolare alla Direzione Generale per gli Affari Internazionali, che ha creduto e investito risorse in questo percorso formativo; agli esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che hanno curato le attività di formazione; ai dirigenti scolastici delle scuole coinvolte e ai docenti personalmente impegnati nella realizzazione dei moduli didattici; agli esperti dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, che hanno realizzato la pubblicazione multimediale dei materiali prodotti; ai referenti regionali di "Europa dell'Istruzione", che hanno saputo favorire le relazioni e gli scambi tra tutti gli attori coinvolti e seguito e coordinato le varie fasi del progetto, consentendone la realizzazione.

Il percorso progettuale promosso rappresenta un primo passo verso l'attuazione di più importanti processi di innovazione, che passano attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, in una prospettiva sempre più concreta di implementazione della dimensione europea dell'educazione.

Stefano Versari
Vice Direttore Generale
USR Emilia-Romagna

Angela Palamone
Direttore Generale
USR Toscana